

ENNIO DORIS, FONDATORE E PRESIDENTE DI BANCA MEDIOLANUM

Una modesta (ma ragionevole) proposta

di Ennio Doris

C'è una bella poesia di Rudyard Kipling che comincia così: "Se saprai mantenere la calma mentre attorno a te tutti la perdonano", e il penultimo verso dice: "Tua sarà la Terra e tutto ciò che c'è in essa". Mi sembra fotografati bene la situazione in cui ci troviamo. Come ci insegna l'economia emotiva, e come molti avranno imparato dall'esperienza, perdere il sangue freddo ci fa fare errori colossali.

Mai, dalla nostra generazione in poi, ci siamo ritrovati in una situazione economico-finanziaria tanto confusa. E la confusione è una pessima consigliera, e si accompagna spesso alla paura.

Ma, pensiamoci un attimo: paura di che cosa?

Il peggio che ci può capitare è che si debba uscire dall'euro. Non me lo auguro, perché l'euro ha almeno un vantaggio: ci costringe a confrontarci con le economie degli altri Paesi europei, a farci diventare meno "cicale" nella spesa pubblica. Ma se abbiamo investito con lungimiranza, secondo i criteri di diversificazione, da un'eventualità del genere non possiamo che guadagnarci: torneremo alla lira, svalutata rispetto all'euro. Allora i risparmi investiti nei mercati esteri ci faranno guadagnare. Come guadagneremo dalle obbligazioni. Salirebbero per noi, per esempio, il costo del petrolio e l'inflazione, ma saremmo favoriti nell'esportazione, l'economia riprenderebbe slancio.

La Germania si oppone al ripianamento del debito sovrano altrui? Questo è il sentimento dell'opinione pubblica tedesca, ma non degli imprenditori tedeschi, che non hanno alcun interesse a lasciar languire mercati di esportazione, che assorbono il 58 per cento della loro pro-



duzione, come quello italiano o spagnolo per esempio, da cui traggono pro-

fitto. Che sanno che le nostre aziende all'estero tengono testa alle loro. Che sanno che, a differenza delle banche italiane, quelle tedesche hanno avuto bisogno di 250 miliardi di euro dallo Stato per salvarsi. Che il Pil tedesco il prossimo anno scenderà sotto l'1 per cento. Che una Germania squilibrata rispetto al resto, alla lunga, anzi a breve, perderà colpi.

Per il bene di tutti, è auspicabile che si faccia ciò che non è stato fatto quando è nato l'euro, moneta senza Stato, e che è alla base delle difficoltà di rapporti fra le diverse economie europee: un coordinamento fra le tre maggiori rappresentanti, Germania, Francia e Italia, per avere un'unica politica economica e fiscale. Un superministro con due sottosegretari che facciano gli interessi non di un solo Stato ma di tutti e tre, e che rendano omogenei, riunendo in un unico sistema, quello finanziario, pensionistico, economico di ciascun Paese. Se (ancora) non può esistere un'autorità unica europea politica, un governo europeo, che ne esista almeno una che abbia i poteri di uniformare i rispettivi criteri di produzione, distribuzione e impiego delle ricchezze. Che la partenza (o ripartenza) sia uguale per tutti. Allora sì che davvero vincerà il migliore.

Alluvioni: l'aiuto di Banca Mediolanum

Banca Mediolanum ricorda a tutti, clienti e non, che è possibile donare il proprio contributo a favore delle province toscane, liguri e siciliane colpite dall'alluvione.

Le coordinate del conto corrente sono le seguenti:

Beneficiario: Banca Mediolanum S.p.A.

Causale: Emergenza Alluvionati

IBAN: IT97 K030 6234 2100 0000 1801 800

ENTRA IN BANCA MEDIOLANUM. BASTA UNA TELEFONATA 840 700 444 www.banquemediolanum.it - Salvezza e reclutamento tel. 840 700 700 www.familybanker.it
Questa è una pagina di informazione aziendale il cui contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti.